



Festa delle Donne

Quaderni di Scrivere 2



Festa delle Donne

Festa delle Donne
Quaderni di Scrivere 2
© 2008 Scrivere.info

Tutti i diritti di riproduzione, con qualsiasi mezzo, sono riservati.

In copertina: "Portrait 23" © 2007 Obyvatel

Prima edizione PoeBook Marzo 2008

www.scrivere.info - www.poebook.it

Donna

Tu
universo

assenza
di miriadi di fiori

Terra
sole
luce

Speranza
del futuro

Tu...

tu
in un verso
AMORE

Ambrosino Salvatore

8 marzo

oggi loro ci incensano
con mimose profumate
come sempre pensano
di averci conquistate

non consolano i mali
con leniscono la pena
coi baci i fiori i regali
poi la romantica cena

fa parte ormai dei riti
questa festa di dolore
con cui i nostri mariti
ci ingannano il cuore

era nata l'otto marzo
come lotta di lavoro
ed è diventata sfarzo
per fare sol felici loro

che dispensano l'amore
alle donne abbindolate
e san stordire il cuore
con mimose profumate

e godiamo questa festa
con l'augurio dei mariti
ed il ricordo che ci resta
di quei sogni arrugginiti

Donna - ergo sunt

Demetra nacque gelosa
Artemide selvaggia
Atena razionale
pianse disperata
il Figlio in croce
Maria
Maddalena di Afrodite i sensi
scombussolò i discepoli
-Malleus Maleficorum-
il sacro e il Profano
in nome della chiesa
al rogo donne streghe
e poi
in fabbrica bruciate.

Storia – legenda
l'arte di vivere
è già poesia
con vanto SEMPRE
Donna ergo sunt

Donnina d'ogni giorno

Mentre ti leggevo
nel magico ed armonioso

sciabordio della tua lingua

poeta, immaginavo

quella donna che tu amavi
e l'invidiavo

non per la forza dalle acute
stelle racchiuse nel mistero della pelle

ma per quella dolce commozione
che te la rendeva cara
mentre più quieta
e stanca

stendeva al sol nascente
il tuo bucato

ero poco più di una bambina

eppur capivo

che c'era un segreto in quel mirare
la danza dell'amore

tessuta fra calzini e rosmarini

così, dicevo al cuore mio
vorrei destare in terra e in cielo

si in cielo

la mia femminile strada

fra gesti semplici ma saporiti
gesti senza i quali sporco sarebbe
l'uomo
non sui vestiti
ma nel buio dell'anima
dove la notte permane
dove la notte al chiaror dello sguardo
di una donna innamorata
non è più mondo d'orror
ma manto di baci e di carezze.

Donne

Volgi il tuo sguardo,
intorno a te
un brulicare di voci
echeggia

sono loro

affacciate ai balconi
lavoratrici instancabili

sono sempre loro

ovunque, madri
soffrono in silenzio
offrendo loro amore

sempre loro

spensierate fanciulle
cinguettano in allegria

ancora loro

attività
non vi spaventa

sono loro

amorevoli creature
donano tutte se stesse
per una nuova vita

sempre loro

deflorate, oltraggiate

ancora loro

MADRE CELESTE
che hai sofferto con amore

veglia su di loro!

Polvere di Mimose

Il buio amniotico incombe
su uogle di memoria

- dramma da ardere -

su noi, embrioni
di petali gialli
imploranti
gocce d'ambrosia

e non bastano
grammi di polline
soffiato sui prati
in cent'anni

per riscattare
piccoli steli bianchi

ancora fiamme
violano nell'intimo
il verde

Bidibambina

Donna

Nata per donare
amore
eterea apparisti
sulla faccia
della terra;
dai agli uomini
il calore
del tuo cuore...
Spesso
ti si maltratta
non ricevi
i dovuti onori.
Donna
dai capelli biondi,
donna
rossa o bruna
dalla pelle di rosa
o
scura come la pece
donna
dalle mani infinite
donna dal grembo
che racchiude in sé
tutta l'umanità
Donna
che sa piangere
i lutti
che sa donare
la vita,
donna
che sa essere forte
nelle avversità
Donna
delicata
come un fiore
resistente
qual giunchiglia
al vento
Donna sei tutto
e
non per un giorno
ma per l'eternità...

Clelia Maria Parente

La Guastafeste

Sono la donna irreverente
che tutti i santi giorni
il mondo vero, affronta.
Rossa lingua tagliente
pepe nero, che spargo
su vie sterrate
su ferite
dal tempo lasciate.
Niente mimose, grazie
non rose né bacetti,
non li voglio- per favore-
solo per poche ore
io sono donna sempre,
...se permetti!

Donatella Piras

Cori di grida

Storie acerbe
barricate nelle notti
dallo stesso destino.
Deboli respiri
a contare le ore.

Occhi custoditi
inchiodati sui muri
attraverso le sbarre
verso il cielo.

Luogo impuro
maledetto da suoni di metallo.
Nemmeno il vento
si arrischia ad entrare.

Marchiate come animali
sanguinano ripudiate
con cori di grida
come triste inno.

Visione di tenebre notturne,
la morte accarezza
i morbidi capelli.

Elisabetta Randazzo

All'inizio del gioco erano le donne

... tutto sarebbe stato più semplice...

se avessi saputo che le donne sono la simpatia,
che sono la gioia,
che le donne sono un riflesso del nostro dolore
consapevolezza che la realtà,
senza le donne
sarebbe molto meno reale.

Se avessi saputo che le donne sanno la vita;
perché sono la vita.
Se avessi pesato meno ogni loro sorriso,
privandoli ad uno ad uno
di quella poetica devozione
che ci lascia respirare.

Se avessi saputo tutto questo
ora
non crederei a quello sguardo
cercato in tutte le donne sin qui
trovato mai.

Ora, sì
che saprei camminare in punta di piedi
sui sentimenti,
per non svegliarli
e strapparli ai sogni più belli
fatti mai.

Quello sguardo non può esistere
perché è troppo mio.

La nostra essenza

Nella loro mente
il loro mondo,
nelle loro mani
la dolcezza di un fiore.

Loro, madri dei figli,
sentieri per uomini,
vite d'assaporare,
tra sogni e poesie crescono.

Frutti dei loro seni,
l'amore ci riconciglierà ad esse,
perché senza
moriremo come lucciole in una notte senza senso.

E là
dove sarete regine,
il mondo somiglierà a voi
essenza di questa vita.

Entoni

Alla mia Donna

Avrei potuto dirti
buongiorno Amore,
scostando le persiane
e fare entrare il sole.
Posare le mie labbra
sul viso adorato
ancora assonnato.

Vedere lo scintillio
nel tuo sguardo
di bimba sorpresa,
alla cascata di Mimose
adagiate sul letto.

Gioire del radioso sorriso,
nel delizioso stringerle al petto
e ispirarne il profumo.
Nel ricambiare, con occhi lucidi,
il mio piccolo segno d'amore.

E nel piccolo gesto dovuto,
nel ricordarne la data,
sentirmi io pure uomo,
ahimè,
miseramente appagato.
Avrei potuto!

Voglio invece gridare,
farlo sapere al mondo.
Liberare al vento
biglietti d'amore
scritti col cuore.

E non troverò parole
per dirti come sei Grande,
nel tuo essere Donna,
Compagna, Madre, Amante.

Donna, madre di vita

Immagini e fantasie
giochi e movenze
da donna grande, che un giorno sarai
nonostante tu sia un piccolo fiore
già pensi all' amore
per i figli che avrai

La speranza di un amore
negli anni più verdi
i segreti preziosi da svelare al più presto
all' amica di sempre
scambiando risate, sospiri e parole
sui giovani uomini che fan battere il cuore

Nel giorno più bello
il bianco, i fiori, gli amici e l' amore
uniti in un attimo
insieme per sempre
fotografie di un istante
che non sbiadirà mai

La vita di donna comincia da ora
un uomo al tuo fianco, mille progetti
il sogno, il destino,
il senso di tutto è un attimo ancora

Un pianto di notte, un sorriso forzato
non esiste stanchezza, per un' anima nuova
da rendere bella, da rendere donna
la piccola donna che è nata da te

Io, sono donna

Non sono desiderio
per voglia chiamata amore,
e corpo
per sete mai paga,
ma donna.

Non sono silenzio
per fatica e dolore,
o madre
di figli distratti,
ma donna.

Io, donna,
sono colore
e pensiero,
sono luce e purezza
e tenera carezza,
sono sole e vento,
e balsamo al tormento,
sono splendida malia,
canto e ninna nanna,
rapimento e alchimia,
non c'è cosa ch'io non sia,
perché io,
io, sono donna.

Franca Canfora

Lei

Lei
vive nel sorriso di Monnalisa
sulle vesti della Vergine
come angelo di Calcutta

Lei
è fra i corpi sfigurati,
quelli seviziati
e poi smarriti

Fragile come Marilyn
coraggiosa come Lady D.
enigmatica come Cleopatra
ammaliante più di una sirena

Lei,
un fiore di mimosa che siede
sul trono della vita dove
essere donna è già un miracolo

Misto di passione e dolore
che salva con un bacio
prima di dormire
- Lei -

Romantic

Rubo al cielo la luna
al firmamento due stelle
quando di notte brillano
come le scintille.

Le labbra li dipingo
con l'estro dell'Urbino
e per guarnizione
un esile nasino.

Le orecchie voglio che siano
da un'artista disegnate
come giovine conchiglie
dal mar naufragate.

I morbidi capelli
intrecciati di mimosa
e lacrime di perle
sulle gote tue di rosa.

Francesco Scolaro

Semplicemente... donna

Donna sei tu musa d'ogni mia poesia
Donna, ultimo fine della mia esistenza.
Donna droga di cui son dipendente
Donna salita faticosa e ardita discesa.

Donna sei tu angelo e demonio,
Donna, ciel sereno e mare in tempesta
Donna, sei per me stella polare,

Donna, luna che comanda la mia marea.

Donna, con più nomi io ti posso sì chiamare,
molte le accezioni che ti posso assegnare.

Potrei provare io a descriverti,
ma già lo so che non ci riuscirei.
Perché molte sono le parole,
innumerevoli le accezioni,
diverse le opinioni.

Ma tanto io lo so.
Non importa come sei,
tu ci sei perché ci sei,
e tu sei così semplicemente: Donna

Donna

Creatrice dell'anima libera,
di magiche fortune portatrice
s'innalza forte verso il cielo
nella scala della vita, tu donna speciale,
sulle ali di farfalla in volo
abbigliata in regale voce detentrica.

S'erger per te dolce creatura
sfumature nel fiore della bellezza
prima nell'intimo incedere,
della poesia unica musa
nel mondo tracce universali
In danza di soave fragranza.

Il profumo del suo albore
s'inebria così, ritratto in festa
oggi nel ricordar splendore
in scena di infinita dolcezza.

A te in alba fiorita
premio in dono dato,
libro dal bianco candore...
artista, io in giudice, dedicato
tra le braccia sue in spighe d'oro
per disegnar l'infinito amore.

Decidevo di me...

Odorando l'aria
che sa di nuova primavera
fantastico sul mio esistere

Girando a rovescio
pagine di giorni lontani
evoco immagini
non da rivivere
né da desiderare

il presente è quel che è

- intanto colpisce l'occhio
il giallo delle mimose
e il profumo
di fresca pioggia marzolina
latenti sogni di bambina
bussano insistenti
pronti ad espandersi d'intorno
spianando un futuro ancor giovane

- uno schiocco secco
richiama al quotidiano

eclettica
rinoverò di giorno in giorno
il vizio di vivere.

Laura Cappellini

Fiori di parole

Sì, lo so, che non era una guerra.
Nessuno era colpevole o innocente.
Che non contava vincere.
L'anima non è terra di conquista
e neppure la mente.

Ma mi piaceva ridere.
Ignoravo il presente
in quel modo impaziente
da distratta passante senza meta.
Qualche volta piangevo
senza farmi vedere
straziando la paura di cambiare
il mio piccolo mondo.

Nella notte, scrivevo
graffiando i fogli fino a farmi male
lasciavo tracce lungo i muri bianchi
come chiocciola dopo il temporale.
E il nuovo giorno indossava un sorriso
in un fruscio di seta.
Ingenuo paradiso da sfogliare
libro di favole
oppure margherita.
M'ama o non m'ama
sì, come la vita.

I miei passi non sciupavano il prato
volevano leggeri,
non erano mai stanchi
del colore di un' erba inumidita.
Bevevo i desideri
dal fondo di un bicchiere sbeccato
lavato in fretta, come le illusioni.
Rattoppate bandiere
sbiadite come il cuore.

E fiori di parole
sbocciavano, a ingannare l'inverno.
Lampi gialli di sole
solitari profumi tra le dita.
Ma non serviva a scaldare la pelle
non c'era mai abbastanza luce.

Ora guardo le stelle
dal posto dove nascono i sogni.
Senza vento
e nemmeno un rimpianto.

Domina

Donna

grembo e carezze
coraggio e umiltà
fragilità e forza

donna

cervello per
raggiungere
la meta

domina

ieri
oggi
e
sempre

Lia

Amami per... amarti...

Mi desiderasti
sin dai primordi

Per questo fui creata
per esser da te amata

Vaso all'apparenza fragile
ma pieno di dolcezza

A te fui donata
con tanta tenerezza

I figli tuoi
cresciuti ho nel mio ventre
con dolore li ho partoriti
ma amati intensamente

Ricorda il desiderio
che avesti dal principio...

Amami come sono
perché io... amor ti dono

Se io son Donna
Uomo... a te lo devo

Amami con tutto il cuore
ti amerai davvero...

Semplicemente... donna

Non lasciare che il tuo libero volo
venga frenato
né che un tuo limpido pensiero
sia profanato
non fermare il fluire delle tue sensazioni
tra l'intimo palpitare, di sincere emozioni
e non farti soffocare
da chi non ti sa amare
da chi la tua dignità
vorrebbe calpestare...
Vivi la tua vita, vivila intensamente
nel tuo modo di essere semplicemente... DONNA!

Luciano Brancaleoni

Ecco il tuo giorno o Donna

Invadono i fiori gialli
la luce che ti circonda
e la pace che ti accompagna
fa brillare attesi sorrisi,
oggi è il giorno
che a te si inchina.

Ogni uomo ha lo sguardo
che si completa con il tuo,
sei la madre della sua storia,
sei la forza della sua gloria.

Il tuo corpo è il germoglio
di un domani dall'uomo atteso,
le tue mani compongono i doni
per l'alto suo desiderio.

Albe e tramonti si aprono
come scrigni di diamanti
davanti al tuo volere
e nel tuo volere
albeggia il volto dell'uomo.

Luigi Ederle

Donne nel tempo

Profumi si spargono nell'aria
odorosa di mandorli in fiore,
intenso giallo di mimosa
tra sciolti capelli di donna.

Dolce, delicata creatura
d'umanità intensa ricolma,
chioccia d'amore donante
a pulcini d'uomo da te coccolati.

Dura, decisa in lunghe battaglie
di tempi lontani passati,
quando del tuo corpo
esser volevi padrona.

Perso hai un po' del tuo stile
cercando a noi d'esser simile,
giuste son le tue ambizioni
ma facci ancor sentire le tue emozioni

guidaci ai paradisi celesti
come sol tu sai fare,
per mano prendici felice
del mondo e di te ancora stupiscici.

Voglia d'esistere

Il riso che vedi.
Il pianto che non sai.
Una canzone,
compagna ai giorni miei.
Fa freddo
nelle stanze,
dei consumati pensieri.
Cancelli di memorie,
ho chiusi.
Porte di sogni,
ho spalancate.
E m'attraversa
furiosa
questa voglia d'esistere.

Mara Fiorentini

Secolo decimoundecimo

Quà 'a storia che se vede
mostra sempre li colori
de 'sta guera 'ncominciata
tra signore e lor signori.

Dar comando a 'e regazzine
pe' e risaje o pe' e finlande
sorte fori la battaja
de mostrà 'n po' più 'e gambe.

Arisponneno li maschi
e te sbattono 'n vetrina
o te copreno cor telo
pe' stà sopra a mensolina,

zitta, muta e anniscosta
come fosse 'na vergogna
si se vedono 'n par d'occhi
sotto a tutta quella gonna.

'Ndove er sole è 'n po' cambiato
stamo ar tempo de' recupero
che te l'han pensata bene
e s'aripijano l'utero.
E così potemo sceje
si abortillo o fallo nasce
c'hanno dato er contentino
solo p'accudì le fasce.

Posso puro partorillo
e lasciallo in ospedale
solo quarche dolorino
e 'a coscienza nun fà male.
State accorti maschi belli
che ve state a fà fregà
solo voi siete costretti
da' esame der DieNneA'.

Però quelli già cresciuti
ve li siete ripijati
cor diritto de famija
puro er padre cjà 'na fija.

Ma che storia strana è questa
ch'è scappata su la tera
tutti cercheno 'a pace
e continua co' sta guera.

Sarò pure 'n po' demente
ch'a sognà è 'nconcludente
ma... si chiudo bene bene...

chiudo l'occhi e me sragiona...
certe vorte a me me pare
d'esse' solo 'na persona.

A lei e per Lei

Passi nella notte, pensieri che creo
vigilia di un giorno che sa di speciale
lo stesso che parla di Donne speciali.

All'alba di un giorno sereno e felice,
alle porte di una Primavera già pronta
ritorna il pensiero per l'otto di Marzo...

Alla donna bambina che riempie la vita,
e quella che è mamma, rigonfia d'amore.

Alla donna che è moglie e l'amore da a me,
e a quella che soffre e mi chiedo perché,
a quella che cuce con mani spaccate
o lavora magari ancor più di me,
a quella che legge negli occhi il tuo cuore,
e con tanto coraggio sopporta somnessa
il tuo brutto tradire.

Alla donna segnata da tristi ricordi,
da morti e violenze che mai ha meritato,
e a quella felice che invece fortuna
ha trovato nel fato.

A tutte le donne in un giorno speciale,
che abbiano sempre un mondo da amare,
che abbiano sempre dall'uomo rispetto,
che credano sempre in un mondo d'affetto,
che soffran di meno e che l'uomo protegga,
che vedan insieme soffusi tramonti,
che portino oggi lo scettro di vita che
rende regine di un regno fatato,
lo stesso che esplode di fiori e profumi,
lo stesso che amo e che porto nel cuore
per tempi diversi, per tempi un po' persi
per uomini veri che aman le donne,
le stesse a cui penso e a cui scrivo dei versi,
bambine felici...

E felici da nonne!

Donna

Donna
dolore e salvezza
per l'umanità credente,
culla di vita
che in te accogli
e al mondo doni,
miraggio
per chi sete d'amor
in te stella fulgente
cerca ristoro,
carezza
per l'anima morente
che a te, madre, volge
ultimo pensiero.

Misia

...anche dio è maschio

donne moderne
s'incontrano
nella festività dell'ovvio,
creata ad arte
da maestri illusionisti

trucchi estetici,
griffate,
tinte variopinte,
lo specchio in primo piano

per essere esclusive
ma sono tutte uguali
– timore di essere isolate –

triste oggi è il giorno
momento di finta parità

donna

sempre sottomessa
usata e poi dismessa

neppure in paradiso avrai pace
– anche dio è maschio –

Parlerò di te

Parlerò di te donna,
parlerò di te madre, mi hai dato la vita,
mi hai coltivato, teneramente mi hai cullato,
mi hai guidato, incoraggiato, tutto mi hai
insegnato, per me hai gioito amato e pianto,
tutto mi hai donato, senza riserve,
senza rimpianto.

Parlerò di te compagna mia,
hai condiviso i miei sogni,
i miei errori, le mie angosce,
i miei tempi migliori,
mi hai amato ogni giorno,
e paziente, ogni volta che la mia mente
volava lontano, in silenzio, hai aspettato il ritorno.

Parlerò di te figlia mia
l'amore più grande una vita per la vita,
di te, speranza e tormento,
di te, guerriero armato di sogni
che non ho mai realizzato,
te, a cui ho affidato il domani del mondo.

Sii donna, per tutte le donne che non hanno voce,
per quelle che non hanno vita,
per quelle che non hanno ricordi.

Sii donna per me, per ogni uomo che
che vi ha umiliato, che vi ha usato,
per tutti quelli che non vi hanno mai ringraziato
per la vita che ci avete dato.

Non basta un fiore

Auguri per tutto l'anno
Donna
ma auguri soprattutto a
quelle che non hanno più sorriso
che non conoscono
la grandezza di essere madre
o non hanno più occhi o senno
nel piangere un figlio perduto
sulla strada o in guerra
di bombe o malattia
alle donne che non conosciamo
di cui rispettiamo il velo
e alle donne del sud della Terra
che stringono tra ossute braccia un
fardello di stracci e mosche
che chiamano figlio
alle donne partigiane che hanno insegnato
a noi il coraggio della libertà

alle donne che non hanno mai goduto
il piacere di un uomo
e a quelle che ne sono state
insanguinate e preda

Ma soprattutto a te
piccola mia
che ancora non capisci e parli
che Donna
tu possa
essere
non solo oggi

Mimosa

Il delicato sorriso
dell'incipiente primavera
s'agita lieve nel vento

e trasognato dondola
tra le mani tue,
amore mio.

Eppur,
più simile ti sarebbe
l'ostinata bellezza

d'una ginestra solitaria,
arroccata al viver suo
malgrado il fato avverso;

sei una donna:
altro non mi resta
che esser degno di te.

Paolo Ursaia

Fragile...

Lieve conduci
i passi tuoi
sfiorando appena
i fiori della terra

ti libri in alto
come libellula
eterea straniera
in questo mondo greve

leggiadra voce
e delicato il tocco
delle tua mano
che seta è per sfiorare

...ma...

all'attacco inaspettato
nella burrasca più nera
bagliori di spada
rapidamente accendi

imbracci lancia
e senza scudo
ti batti nell'arena
come tigre nel Bengala

non temi l'uomo
che ostenta la sua forza
nel tuo cuore conservi
la certezza arcaica

di poter ridurre
quell'essere superbo
a cagnolino che docile ti segue
legato con un filo di guinzaglio

...ma...

se ti prende all'amo con l'Amore
torni libellula
fragile e abbandonata
cedi al pescatore

8 marzo

Alba rosea,
primo lucor
che buio
della notte scaccia,
sorge in quel cielo solitario
ora invaso
da rondini a festa.
Risveglio di vita,
linfa,
a lungo trattenuta,
irrompe.
Oggi è festa!
È la tua festa!
O donna!
Di te madre,
sorella
figlia
compagna di vita,
che sei fulcro
di motore universale.

Rasimaco

Otto marzo

Donna
Donna
che dir di te
nella tua festività?

Sei tutto
vorrei donarti
la più bella poesia

Ecco sospirar
dal cuore mio
la letizia

Dono immenso
dell'Eterno
compagna di vita

La mimosa
ti raffigura
in questo giorno

Dono di Primavera
dono d'amore
petalo di rosa

Auguri Donna
Auguri mamma
Auguri nonna
Auguri sposa
Auguri figlia
Auguri amica
Auguri operaia
Auguri ammalata
Auguri bimba

Auguri a te
che forse sei triste

e sola

Come sospiro
e trepide
giungano a voi
mille e mille baci
e un grazie di cuore

Perché tu donna...!

Una goccia
dove racchiuso è l'immenso
dei sensi dell'uomo
L'Alfa e l'Omega
il principio e la fine
primo ed unico motivo della mia esistenza
Cigno di regale bellezza
immersa in quel lago di dolcezza
sinuoso corpo di infinite emozioni
il tuo candido sorriso
richiamo di vita per dare la vita
nei tuoi occhi
scritta è la mia vita
lì dove leggo il libro della mia storia
che gelosa conservi nel tuo cuore
i miei primi vagiti
i sorrisi che mi hai regalato
la lotta per la mia difesa
amore sublime di essere mamma
la tua dimensione di essere donna
compagna dei miei sentimenti
amica delle mie gioie
consolatrice delle mie tristezze
equilibrio del mio cammino
caldo sole della mia anima
Apogeo di virtù nascoste
Perigeo di verità infinite
dalla Sapienza del suo amore
per me concepita
sei tu donna
il suo regalo più bello
quella meravigliosa creatura
in cui l'uomo ha riposto la sua intelligenza
tenendo per se la sola fantasia
perché tu donna
sai di esserlo...

Forza e coraggio

Io non so immaginare,
e mai potrò capire
cosa si può provare,
una scheggia impazzita
che segna la vita,
e nel pensiero porta vergogna,
ma non lasciare che vinca
quell' insulsa parola "violenza",
cerca di ricordare la forza,
che negli occhi della gente,
ha annientato tutte le distanze...
Quell'esile figura albanese
che insegnava l' amore
nella terra del Gange,
o quella fragile ragazzina,
che dai suoi timori e pensieri
nacque il più famoso dei diari,
il simbolo d' amore per la patria,
che tra le fiamme di quella piazza
colorò di rosso la sua giovinezza,
e come dimenticare quella tale bellezza
fuggita dal clamore sembrava mai esistita
rimase nel tempo per sempre "la divina",
e che dir si voglia di quel peccato,
per aver colto il frutto proibito,
io lo credo solo, Vostro maggior coraggio

Donne

gocce s'infrangono ghiacce sulla tua pelle rosa
aprendo solchi feriti sulla tua veste da sposa
sanguinano gli occhi del mondo
al lamento di tanti bambini
si consumano labbra di mamma
al di là dei nostri confini
piangono le stelle nel cielo
il vento urla più forte la rabbia
scende spargendosi attorno
come un sudario di sabbia
il burka ricopre il tuo volto
il velo che pure seduce
rapisce agli sguardi degli altri... la luce
la grata nasconde tra le ombre la vita
e nella pozza profonda degli occhi
si scioglie in un pianto
a bagnare il tuo cuore
basta, basta a tanto dolore
non ci sono più figli da dare
non ci sono fratelli mariti
impugniamo i nostri veli
consegniamoci ai nostri nemici
presentiamoci con le mani alzate
siamo noi figlie madri sorelle spose
a chiedere perdono per tutti
ad accendere nel mondo... le stelle

You Dont Know Me

Spille di sacrificio

Fari riflessi
di cuore-coraggio
frantumi di specchi
che masticano sale

sono le Donne
private dei diritti
che sparano molecole d'urli
dai veli sulla bocca

Mercificare il sangue
non rende giustizia
né neve gialla
sparsa a primavera

solo spille di sacrificio
appuntate sul petto
saranno un giorno
medaglie al valore

Zima



Quaderni di Scrivere 2

In copertina: "Portrait 23"
© 2007 Obyvatel